Anno 1874. — Roma - Venerdì, 13 Novembre — Num. 271.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. DCCCCXLVI (*Serie 2a, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione pella emissione di obbligazioni, presa nell'assemblea generale del dì 13 giugno 1874 dagli azionisti della Società in accomandita per azioni al portatore, avente a scopo la navigazione a vapore fra i porti d'Italia e quelli del Sud e Nord dell'America e scali intermedi, sedente in Genova, colla ragion sociale *Gio. Battista Lavarello e Compa*, e col capitale di lire 4,000,000, diviso in num. 16,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il R. decreto 27 dicembre 1871, num. CLXXXVI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società in accomandita *Gio. Battista Lavarello e Compa* è autorizzata ad emettere n. 3500 obbligazioni al valore nominale di lire 1000 ciascuna, fruttante l'interesse annuale del 6 0|0 e rimborsabili in 10 anni per sorteggio di n. 350 obbligazioni all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Giacomo di Valdieri, addì 7 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCCXLVII (*Serie 2a, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 24 maggio 1874 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito mobiliare ed altre, anonima per azioni al portatore, stabilita in Pinerolo (provincia di Torino), col nome di *Banca di Pinerolo*, colla durata di anni 50 decorrendi dal dì 11 agosto 1872 e col capitale nominale di lire 1,000,000 diviso in n. 5000 azioni da lire 200 ciascuna;

Visto il R. decreto 11 agosto 1872, numero CCCLXXXIX e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il riformato statuto della *Banca di Pinerolo* che sta inserto allo istromento pubblico di deposito del 13 settembre 1874 rogato in Pinerolo Vincenzo Ciochino al n. 6850 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCCXLVIII (*Serie 2a, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. — Deliberazione del 15 luglio 1874 della Deputazione provinciale di Ascoli-Piceno, con la quale si autorizza il comune di Pedaso ad aumentare, per alcuni capi nell'applicazione della tassa sul bestiame, per l'anno corrente, i limiti ordinari stabiliti per ciascuna specie di essi nella tariffa annessa al regolamento provinciale in vigore, portandoli pei bovi e vacche da lire 12 a lire 20; pei manzi da 3 anni da lire 12 a lire 19 50; per quelli di 2 anni da lire 12 a lire 19 e per quelli di un anno da lire 12 a lire 15; pei cavalli e cavalle, muli e mule da lire 10 a lire 12 e per le troje e scrofe da lire 2 a lire 3, mantenendo la tassa entro i detti limiti normali per gli allevimi delle vacche e cavalle e pei somari, majali, lattanti di troje e lanuti in genere.

N. 2. — Deliberazione del 22 giugno 1874 della Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Camerana ad eccedere nell'applicazione della tassa sul bestiame il limite massimo stabilito in centesimi 50 pei lanuti, portandolo, per le capre, pecore e montoni a lire una per capo.

N. 3. — Deliberazione del 9 aprile 1874 della Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Cravenzana a variare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, i limiti posti alla medesima con la tariffa annessa al regolamento provinciale in vigore, in modo da ridurre la tassa pei buoi e tori da lire 2 a lire 1 25 e aumentare invece il massimo stabilito in 50 centesimi per le capre e pecore, portandolo ad una lira per le prime, e a centesimi 60 per le seconde; aumentando del pari di centesimi 50 il limite ordinario fissato in lira una per le scrofe e troje da prodotto, elevandosi così la quota per ciascun capo di esse a L. 1 50.

N. 4. — Deliberazioni del 5 dicembre 1873 e 29 maggio 1874, con le quali la Deputazione provinciale di Firenze, uniformandosi al disposto dall'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, num. 4513, adotta il regolamento da servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame.

N. 5. — Deliberazione del 28 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Borgoratto-Mormorolo a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite minimo stabilito in lire 2 nel regolamento provinciale in vigore pei comuni di 3a categoria, riducendolo a lire una pei contribuenti ascritti alla terza ed ultima classe.

N. 6. — Deliberazione 11 giugno 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Langosco a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite minimo fissato in lire 2 nel regolamento provinciale in vigore pei comuni di 3a categoria, riducendolo a lire una.

N. 7. — Deliberazione del 28 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Montebello a diminuire, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite minimo ordinario fissato col regolamento provinciale in vigore, riducendo la tassa pei cavalli da lire 3 a lire 2; pei muli da lire 2 a lire 1 50; per gli asini da lire 1 50 a centesimi 50; pei buoi da lire 1 50 a lire 1; per le vacche da lire 1 a centesimi 50; per le scrofe da lire 1 50 a lire 1 e per gli altri suini da centesimi 50 a centesimi 25, conservando il limite massimo consentito per le capre e pecore.

N. 8. — Deliberazione del 21 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Voghera ad aumentare, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico il limite massimo di lire 20, stabilito nel regolamento provinciale pei comuni di 1a categoria, elevandolo fino a lire 50 (cinquanta), graduando i contribuenti in diciassette classi.

N. 9. — Deliberazione 19 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di S. Vito Romano ad eccedere, per alcuni capi, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito nel regolamento provinciale in vigore, portandolo pei tori da lire 3 a lire 20; per le vacche da lira 1 a lire 20; pei cavalli da lire 4 a lire 10; pei muli da lire 3 a lire 10; pei somari da lira 1 a lire 5; per le pecore e capre da centesimi 20 e 30 a lira una.

N. 10. — Deliberazione del 6 luglio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Bagnorea ad eccedere, per alcuni capi, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito nel regolamento provinciale in vigore, portandolo per le vacche, manze, giovenchi, birracchi o vitelli da lira una a lire due, per le pecore, agnelli e montoni da centesimi 20 a centesimi 50; per le capre da centesimi 30 a centesimi 70 e per gli asini da lira una a lire 1 50.

N. 11. Deliberazione del 30 marzo 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Bassiano ad eccedere per alcuni capi, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo fissato nel regolamento provinciale, portandolo per le vacche, manze e giovenche da lira 1 a lire 2 e per le capre e pecore da centesimi 20 e 30 a centesimi 50 per ciascun capo, mantenendo la tassa entro i saggi normali pel grosso bestiame bovino, pei cavalli, muli e asini.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 23 agosto 1874:

Pensa Giovanni, capo tecnico d'artiglieria e genio di 2a classe, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864).

Con RR. decreti 6 settembre 1874:

Romagnolo cav. Giovanni, maggiore nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente colonnello;

Personali cav. Ercole, capitano medico addetto alla Direzione di Sanità militare di Bologna, id. col grado di maggiore medico;

Moccia Pietro, capitano commissario di 2a classe in aspettativa, id. col grado di maggiore commissario;

Frondoni Serafino, sottotenente di fanteria, addetto al comando della fortezza di Mantova, id. col grado di tenente;

Della Martina Nicola, guardarme nel già stato maggiore delle piazze addetto al comando del Distretto di Venezia, collocato a riposo.

Con decreto Minist. 6 settembre 1874:

Furbacco Bernardini, assistente locale di 2a cl nel personale degli assistenti locali del genio militare, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864).

Con RR. decreti 13 settembre 1874:

Barbera Carlo, capitano di fanteria presso il Distretto militare di Torino, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Bellosi cav. Giuseppe, colonnello di fanteria, direttore dell'ufficio di amministrazione dei personali militari varii, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore generale;

Manini Michele, sottotenente di fanteria in aspettativa, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852).

Con decreto Ministeriale 23 settembre 1874:

Grano Filippo, scrivano locale di 2a classe addetto alla Direzione territoriale di artiglieria di Firenze, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864).

Con RR. decreti 23 settembre 1874:

Bussarelli cav. Enrico, capitano di fanteria presso il Distretto militare di Roma, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Zucca Giuseppe, contabile principale di 2a cl. nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864);

Sibuè du Col di Babbiloune nobile Pietro, maggiore nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente-colonnello;

Angelozzi Domenico, capitano nei RR. carabinieri (legione di Bari), collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Masoni Jacopo, tenente nel 13° reggimento di artiglieria, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano;

Baldini Augusto, tenente di fanteria presso le compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, collocato a riposo ed iscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

Con decreti Minist. 28 settembre 1874:

Ciccolini Rinaldo, scrivano locale di 4a classe addetto al Distretto militare di Macerata, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864).

Casalbone Antonio, scrivano locale di 4a classe presso il Distretto militare di Bari, id. id.;

Facchinetti Alessandro, scrivano locale di 4a classe presso il comando della legione carabinieri di Milano, id. id.

Con R. decreto 29 settembre 1874:

Sabbatini cav. Giuseppe, segretario di 1a classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 2a classe.

Nomine e disposizioni *avvenute nello stato maggiore generale della R. Marina ed aggregati con RR. decreti 29 ottobre* 1874:

Galante cav. Luigi, medico di fregata di 1a cl. nel corpo sanitario militare marittimo, è accordato un secondo aumento di paga in lire 600, per un secondo quinquennio compiuto nel grado, con decorrenza dal 1° novembre 1874;

D'Errico cav. Raffaele, id. id., id. id;

Rossi cav. Cesare, id. id., id. id.;

Alesi Modesto, medico di corvetta di 2a classe id., considerato come nullo e non avvenuto il R. decreto 26 settembre p. p. che lo nominava come sopra.

Disposizioni *fatte nel personale della Amministrazione del Demanio e delle tasse:*

Per decreto Ministeriale 23 agosto 1874:

Pelagatti Albino, conservatore delle ipoteche a Camerino, traslocato a Teramo.

Per decreti Ministeriali 5 settembre 1874:

Scoti Guglielmo, ricevitore del registro a Laurenzana, traslocato a Larino;

Miretti Chiaffredo, id. a San Donà, id. a Laurenzana;

Cordaro Palmeri Domenico, id. a Regalbuto, id. a Palazzolo Acreide;

Labisi Raffaele, id. a Palazzolo Acreide, id. a Regalbuto;

17 **APPENDICE**

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

CAPITOLO XVII.

Si danno case, nelle quali non si è disposti a far conversazione, ma naturalmente e quasi forzatamente non vi si pronunzia una parola ad alta voce. Chi entra, acquista una certa compostezza anche nell'accento. Si direbbe che è la casa della pace, del buono e quieto vivere, e dove ciascuno nella propria sfera fedelmente lavora.

Nella stanza di Rontheim, coperta di tappeti, elegantemente arredata e rischiarata da una doppia lumiera, fui come trasportato in un'altra regione della vita. La signora, persona avvenente e che spirava bontà, e le due figlie, fresche ragazze di nobile portamento, mi salutarono cordialmente.

La madre e le figlie seppero convertire quella loro specie di esilio in un modello di nobile dimora e tenersi lontane dai pettegolezzi e dalle invidiuzze della piccola città. Desse vivevano per lo più ritirate; ma, schiette e disinvolte, solevano eziandio praticare coi personaggi di condizione; più fiate vennero nel nostro villaggio e strinsero amicizia colla moglie, ma Augusta non si indusse a visitare la città con qualche frequenza; a lei molto importava di non interrompere con escursioni la tranquilla stabilità della sua esistenza e di non farsi di una data compagnia una necessità.

La madre e le figlie, le quali erano avvezze a Corte, qui si contenevano come se domani si aspettassero ad essere a Corte richiamate.

Esse accompagnavano spesse fiate il direttore circondariale ne' suoi viaggi intrapresi per ragione d'ufficio, e in ogni luogo ammiravano sempre nuove bellezze della natura. Quelle cose, che a noi già avvezzi appariscono quasi unicamente sotto l'aspetto della pratica utilità, mostravansi ad esse sotto la forma del bello artistico. Parecchi giorni esse passarono nelle valli, dove non incontravano fuorchè falciatori di fieno, e sui monti, dove loro non capitava sotto gli occhi se non alcuni guardaboschi. Esse disegnavano, raccoglievano fiori e muschi (sui tavoli stavano magnifici mazzi di fiori secchi di bosco e di prato), spesso aiutavano eziandio i poveri fanciulli che raccoglievano coccole silvestri, e loro insegnavano a intrecciar panierini con ramoscelli d'abeti. Colla moglie del maestro di scuola, la quale era una eccellente coltivatrice di fiori, elleno erano entrate in famigliare corrispondenza.

Le tre signorine, che oggi erano vestite di colore chiaro, conversavano facilmente con ognuno. La secondogenita (la disegnatrice) mi fece parecchie interrogazioni sui nuovi dipinti della Camera dei deputati; la prima scherzando lagnavasi di non poter leggere fuorchè nel giorno seguente ciò che si era rappresentato nel teatro.

Era bello il vedere come il signor di Rontheim si affaticava per comprimere la sua alterezza aristocratica. Additandomi il ritratto di un suo antenato (ritratto ch'egli aveva fatto restaurare di recente), mi presentò quel suo antenato come un compagno di Ulrico di Hutten, dicendomi che, come tale, si era segnalato nel tempo della riforma; e, così dicendomi, soggiungeva, avere le famiglie cospicue fondato lo Stato, ma ora confessava che presentemente uomini nuovi assumono questa impresa.

Mentre si conversava, la signora Rontheim suonò il campanello per chiamare il servitore, al quale, entrato che fu, ella diede certi incarichi a bassa voce; mi vennero tuttavia udite queste ultime parole:

— Deve venire il signor Ernesto.

Rimasi attonito.

— Come? — dissi tra me — mio figlio è qui?

Ecco, in quella, entrare un giovane pallido, ritto sulla persona e che indossava la divisa di alfiere. Io aveva dimenticato che l'unico figlio di casa Rontheim si chiamava appunto Ernesto. Egli salutò militarmente, e mi disse che era stato nel reggimento di mio genero. L'alfiere discorrendo mi confermò come a tutti i camerata rincrescesse che mio figlio fosse uscito dal reggimento, imperocchè egli era sempre stato un camerata gioviale e pieno di fantasia.

Allora la padrona di casa mi parlò affettuosamente di mia figlia Berta, la quale aveva con molta sagacia introdotto nella società un elemento nuovo e fresco. Qui la figlia maggiore tentò di fare un cenno leggermente beffardo su Annetta, l'amica di Berta; ma subito la distolse la madre, che condusse il discorso in guisa che io venni a parlare di Martella.

Favole e storielle d'ogni genere erano state messe in giro; ed io diedi esatti ragguagli d'ogni cosa. Come io ebbi finito, la signora mi disse:

— Il meglio è senza dubbio lo allevare questo frutto della natura educandolo ad una ben regolata e culta vita casalinga. Punto non dubito che la vostra signora, coi suoi modi tranquilli e schietti, otterrà un risultato sorprendente, di cui potrà andar lieta. Già da lungo tempo io voleva rendere nuovamente visita alla vostra signora; ma voglio aspettare che la mia visita possa tornare gradita a lei e alla sua pupilla. Diteglielo.

In questa dilettevole compagnia attorno alla tavola del tè (la famiglia aveva piantato anche il tè nel vicino bosco), io aveva totalmente dimenticato che Rothfuss stava colla slitta aspettandomi davanti alla casa. Ora lo udii che faceva schioccare potentemente la frusta, ed io presi immediatamente commiato.

Mentre io saliva nella slitta, Rothfuss disse:

— La signora baronessa ci ha riscaldato lo stomaco.

Rothfuss, mentre si scendeva il colle, si teneva accanto alla slitta e, camminando, mi disse:

— Anche a me la baronessa fece portare il tè; non è un rinfrescativo, ma è buono e riscalda. Io gelava come una capra fradicia. Già, già! Quello sì che è un eccellente uomo, che vale più che settantasette dozzine di elettori..... Non ve ne era una dozzina coi quali poter bere assieme una foglietta.

Rothfuss soleva apprezzare gli uomini alla stregua del poter trincare in compagnia. Con questo si beve volontieri, con quello no, e ve ne ha di quelli che, quando pagano una foglietta di vino, questo sa di agro.

Era chiaro che egli aveva udito qualcuno inveire contro di me.

Come si avvicendano i casi! Questa mattina ho fatto questa strada come portato dall'affettuosa fiducia de' miei compaesani... e ora!

E, così pensando, ad un tratto mi corre alla memoria la notizia partecipatami dal direttore circondariale.

— Che la fiducia de' mei compaesani — dissi tra me — mi sfugga anticipatamente, perchè già mi credano in favore a Corte? Ma io non sono fatto per gli alti impieghi. Ma che vale questo rimpetto alla emigrazione di Ernesto? Chi sa quanto io abbia ancora a soffrire per questo figlio, che va sempre fuori di carreggiata?

La notte era d'un freddo rigidissimo. La neve, che già si struggeva, forte si ricongelò, e la nostra slitta cigolava.

(*Continua*)

Scarpis nob. Augusto, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Conegliano;

Sansebastiani Erminio, id. a Castelnuovo di Sotto, traslocato a Pontedera.

Per decreti Reali 6 settembre 1874:

Tosi Attilio, ispettore di 4ª classe a Clusone, nominato ricevitore del registro a Chiari;

Alvino Feliciano, sospeso ricevitore del registro, dispensato dall'impiego.

Per decreti Ministeriali 9 settembre 1874:

Guarnieri Francesco, ricevitore del registro a Capurso, traslocato a Campi Salentino;

Becchetti Bartolomeo, id. a Casamassima, id. a Capurso;

Matera Francesco, id. ad Eboli, id. a Casamassima;

Monti Antonio, id. a Marostica, id. ad Eboli;

Viale Pietro, id. a Sant'Elia a Pianisi, id. a San Leo;

Per decreti Ministeriali 13 settembre 1874:

Inzolera Francesco, ricevitore del registro a Sommatino, traslocato a Trecastagne;

Passega Aristide, id. a Riesi, id. a Sommatino;

Inglima Eustachio, id. a Mezzojuso, id. a Riesi.

Per decreto Reale 13 settembre 1874:

Colucci Vincenzo, ricevitore del Demanio a Potenza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali 14 settembre 1874:

Mariotti Giuseppe, ricevitore del registro a Poggibonsi, traslocato a Recanati;

Belli Antonio, id. a Caivano, id. a Poggibonsi;

Pagano Casimiro, id. a Postiglione, id. a Caivano;

Berretta Vincenzo, id. a Civitella del Tronto, id. a Postiglione;

Piattelli Ferdinando, id. a Ferrandina, id. a Minervino Murge;

Borretti Pietro, id. a Torremaggiore, id. a Ferrandina;

Bongiovanni Luca, id. a Forenza, id. a Torremaggiore.

Per decreto Ministeriale 22 settembre 1874:

Serpi Ignazio, ricevitore del registro a Naso, traslocato a Caccamo.

Per decreto Reale 22 settembre 1874:

Zappoli Antonio, già conservatore delle ipoteche, nominato conservatore delle ipoteche a Pisa.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del 22 ottobre 1874, ha fatta la seguente disposizione: Gavotti marchese Luigi, tenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 25 settembre 1874:

Medda-Secchi Giovanni, già pretore del mandamento di Demonte, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi tre dal 16 luglio 1874;

D'Amore Enrico, pretore del mandamento di Mignano, in aspettativa per motivi di salute, id. per altri due mesi dal 1° ottobre 1874;

Fedozzi Carlo, id. di Matelica, id. id., id. per altri due mesi dal 1° settembre 1874;

Prospero Luigi, pretore del mandamento di Gimigliano, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito di sua domanda per mesi tre dal 6 luglio 1874;

De Carolis Gennaro, id. di Jelsi, id. id. per mesi sei dal 1° ottobre 1874;

Greco Felice, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento S. Giuseppe di Napoli, id. per motivi di famiglia per sei mesi dal 1° ottobre 1874;

Quaranta Filippo, id. applicato alla procura generale della Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento della sezione Dora di detta città;

Dilettoso Giuseppe, pretore del mandamento di Scicli, tramutato al mandamento di Bronte;

De Rosa Giuseppe, id. di Viggiano, id. di Saponara di Grumento;

Magaldi Giovanni, id. di Saponara di Grumento, id. di Viggiano;

Cioffari Angelo, id. di Andretta, id. di Capaccio;

Tiberi Luigi, id. di Pizzoli, id. di S. Demetrio ne' Vestini;

Bulfoni Giovanni, id. di Antrodoco, id. di Pianella;

Basile Francesco Paolo, id. di Campli, id. di Antrodoco;

Medici Girolamo, id. di Galeata, id. di Rocca San Casciano;

Mazzi Camillo, id. di Celenza Valfortore, id. di Galeata;

Moriniello Stanislao, id. di Calabritto, id. di Mignano;

Orlando Domenico, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re in Patti, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Mistretta, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Sestini Pio, nominato vicepretore del mandamento di Fojano della Chiana;

Giancotti Biagio, id. di Serra San Bruno;

Basile Francesco, id. di Rometta;

Lombardi Luigi, id. di Gabbiano;

Rossi Pier Carlo, id. di Mondovì;

Saitta Luigi, avvocato, id. di Bronte;

Bargarella Agostino Maria, id. di Trapani;

Licari Francesco, id. di Randazzo;

Tosini Marco, pretore del mandamento di Montescaglioso, dichiarato dimissionario, richiamato in servizio e destinato nel mandamento di Manciano con lire 1800;

Selvaggi Pasquale, nominato pretore nel mandamento di Viesti con lire 1800;

Consigliere Cesare, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Sestiere di Prè in Genova, dispensato dall'incarico di vicepretore di detto mandamento in seguito di sua istanza.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto della Canapa nel 1874.

PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI		Raccolto nel 1874				Confronto col raccolto 1873		
	compresi nella Provincia	nei quali la Canapa fu coltivata	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
			Numero dei Comuni						
			in	in	in	in	in	in	in
1. Alessandria	343	33	4	11	11	12	13	20	5
2. Novara	437	250	»	20	50	180	190	60	»
3. Torino	442	344	60	188	100	46	121	149	74
4. Cuneo	263	133	7	46	71	9	47	67	19
Regione I Piemonte	1485	765	71	215	232	247	371	296	98
5. Pavia	224	55	»	»	55	»	47	8	»
6. Milano	309	16	3	12	»	1	1	12	3
7. Como	517	206	29	57	59	61	92	85	29
8. Sondrio	78	24	3	3	6	12	12	9	3
9. Brescia	285	»	»	»	»	»	»	»	»
10. Cremona	135	»	»	»	»	»	»	»	»
11. Bergamo	306	»	»	»	»	»	»	»	»
12. Mantova	66	7	»	3	4	»	4	2	1
Regione II Lombardia	1920	308	35	75	124	74	156	116	36
13. Verona	113	32	»	5	22	5	22	10	»
14. Vicenza	123	43	13	18	10	2	12	19	12
15. Padova	103	90	21	24	40	5	23	42	25
16. Rovigo	63	56	17	13	21	5	16	13	27
17. Treviso	96	14	4	4	4	2	4	9	1
18. Udine	180	34	3	6	25	»	23	7	4
19. Belluno	66	62	9	9	32	12	22	29	11
20. Venezia	51	»	»	»	»	»	»	»	»
Regione III Veneto	795	331	67	79	154	31	122	129	80
21. Portomaurizio	107	»	»	»	»	»	»	»	»
22. Genova	204	38	2	30	2	4	12	24	2
23. Massa Carrara	35	27	1	21	3	2	4	19	4
Regione IV Liguria	346	65	3	51	5	6	16	43	6
24. Piacenza	48	10	1	5	4	»	5	3	2
25. Parma	50	44	3	37	3	1	5	34	5
26. Reggio Emilia	45	26	11	7	3	5	10	4	12
27. Modena	45	35	11	12	10	2	2	10	23
28. Ferrara	16	16	7	5	1	3	6	1	9
29. Bologna	58	40	1	21	15	3	12	16	12
30. Ravenna	21	21	4	11	1	5	4	5	12
31. Forlì	40	34	12	14	7	1	4	6	24
Regione V Emilia	323	226	50	112	44	20	48	79	99
32. Ascoli Piceno	71	45	13	20	8	4	22	8	15
33. Ancona	51	13	2	4	2	5	4	5	4
34. Pesaro	73	64	24	26	10	4	12	14	38
35. Macerata	54	40	9	20	8	3	15	16	9
36. Perugia	172	153	41	47	31	34	55	65	33
Regione VI Marche Umbria	421	315	89	117	59	50	108	108	99
37. Firenze	78	36	4	20	5	7	17	10	9
38. Lucca	22	22	3	10	8	1	7	12	3
39. Pisa	40	10	6	2	1	1	4	5	1
40. Livorno	5	»	»	»	»	»	»	»	»
41. Arezzo	40	30	6	10	7	7	12	10	8
42. Siena	37	27	9	12	3	3	7	6	14
43. Grosseto	20	6	»	5	1	»	2	2	2
Regione VII Toscana	242	131	28	59	25	19	49	45	37
44. Roma	227	1	1	»	»	»	»	»	1
Regione VIII Lazio	227	1	1	»	»	»	»	»	1
45. Chieti	121	»	»	»	»	»	»	»	»
46. Teramo	74	31	12	11	7	1	17	7	7
47. Aquila	127	94	25	32	18	19	28	28	38
48. Campobasso	134	34	21	10	3	»	8	7	19
49. Foggia	53	2	»	»	2	»	2	»	»
50. Potenza	124	46	21	18	1	6	43	3	»
51. Bari	53	»	»	»	»	»	»	»	»
52. Lecce	130	18	1	6	11	»	8	5	5
Regione IX Meridionale Adriatica	816	225	80	77	42	26	106	50	69
53. Napoli	68	33	21	7	4	1	3	5	25
54. Caserta	185	124	51	49	19	5	19	25	80
55. Benevento	73	73	»	»	11	62	73	»	»
56. Avellino	128	54	29	23	1	1	4	17	33
57. Salerno	159	73	»	45	28	»	20	53	»
58. Cosenza	151	12	7	3	2	»	4	4	4
59. Reggio Calabria	107	60	19	30	11	»	25	25	10
60. Catanzaro	152	»	»	»	»	»	»	»	»
Regione X Meridionale Mediterranea	1023	429	127	157	76	69	148	129	152
61. Palermo	76	»	»	»	»	»	»	»	»
62. Messina	99	76	2	71	»	3	26	31	19
63. Siracusa	32	22	7	12	3	»	3	12	7
64. Caltanissetta	28	1	1	»	»	»	»	1	»
65. Girgenti	40	»	»	»	»	»	»	»	»
66. Trapani	20	»	»	»	»	»	»	»	»
67. Catania	64	3	»	»	3	»	»	3	»
Regione XI Sicilia	359	102	10	83	6	3	29	47	26
68. Cagliari	258	»	»	»	»	»	»	»	»
69. Sassari	110	18	8	4	4	2	6	3	9
Regione XII Sardegna	368	18	8	4	4	2	6	3	9
RIEPILOGO.									
I Piemonte	1485	765	71	215	232	247	371	296	98
II Lombardia	1920	308	35	75	124	74	156	116	36
III Veneto	795	331	67	79	154	31	122	129	80
IV Liguria	346	65	3	51	5	6	16	43	6
V Emilia	323	226	50	112	44	20	48	79	99
VI Marche ed Umbria	421	315	89	117	59	50	108	108	99
VII Toscana	242	131	28	59	25	19	49	45	37
VIII Lazio	227	1	1	»	»	»	»	»	1
IX Meridionale Adriatica	816	225	80	77	42	26	106	50	69
X Meridionale Mediterranea	1023	429	127	157	76	69	148	129	152
XI Sicilia	359	102	10	83	6	3	29	47	26
XII Sardegna	368	18	8	4	4	2	6	3	9
REGNO	8325	2916	569	1029	771	547	1159	1045	712

(Segue)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, è aperto un pubblico concorso alle cattedre qui appresso indicate:

Insegnamenti	Istituti nei quali è vacante la cattedra	Stipendio assegnato
Lettere italiane	Bologna	2200
	Sassari	2000
Lingua francese	Torino	1600
	Girgenti	1440
Lingua inglese	Girgenti	1600
Geografia	Pavia	1600
Storia e geografia	Aquila	2000
Economia politica e statistica	Catania	2000
	Cuneo	1800
	Porto Maurizio	1800
Economia politica, statistica e diritto amministrativo	Como	1800
Economia politica, statistica e legislazione rurale	Reggio Emilia	2000
Diritto civile e commerciale e legislazione rurale	Bari	1800
	Cagliari	1800
	Cremona	1800
	Cuneo	1800
Computisteria	Catania	1800
Matematiche elementari	Cremona	1800
Matematiche superiori e geometria descrittiva	Girgenti	2000
	Sassari	2200
Geometria descrittiva ed elementi di meccanica	Reggio Emilia	1800
Fisica, elementi di meccanica e geografia astronomica e fisica	Girgenti	2000
Storia naturale e sue applicazioni	Forlì	1800
	Girgenti	1760
Costruzioni e disegno relativo	Napoli	2000
Geometria pratica	Reggio Emilia	1760

Il concorso sarà giudicato da apposita Commissione e sarà fatto per titoli o per esami o per titoli ed esame insieme, a scelta dei concorrenti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti alle diverse cattedre, devono provare d'avere ottenuta la laurea in una delle facoltà universitarie del Regno, o il diploma che attesti aver essi compiuti gli studi, nelle scuole d'applicazione per gli ingegneri, nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze o nelle scuole superiori dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sono dispensati dalla presentazione dei suaccennati titoli:

1° I professori titolari e reggenti negli istituti tecnici o nei licei governativi, i quali già occupano una cattedra nel ramo d'insegnamento a cui aspirano.

Sono pure dispensati nell'egual modo i professori titolari e reggenti negli istituti tecnici e nei licei pareggiati, purchè provino di avere insegnato per un periodo non minore di tre anni consecutivi.

2° Gli aspiranti all'insegnamento delle lingue straniere.

L'esperimento a cui dovranno sottoporsi i concorrenti per esame si comporrà di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

I concorrenti pei quali il giudizio della Commissione sia riuscito favorevole, riceveranno dal Ministero un certificato d'idoneità all'insegnamento negli istituti tecnici.

Le domande di ammessione al concorso devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 25 novembre; e affinchè i concorrenti possano essere avvertiti del giorno in cui avrà luogo l'esame, devono in esse dare l'indicazione precisa del loro domicilio.

Roma, addì 2 novembre 1874.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal giorno 3 dicembre p. v. l'orario dei piroscafi postali applicati alla linea Cagliari-Maddalena, in partenza da Cagliari, verrà modificato come appresso:

Cagliari, partenza giovedì 12 mattina.

Muravera, arrivo giovedì 6 30 sera, partenza giovedì 6 45 sera.

Tortolì, arrivo venerdì 11 55 sera, partenza venerdì 2 mattina.

Orosei, arrivo venerdì 5 45 mattina, partenza venerdì 6 30 mattina.

Siniscola, arrivo venerdì 8 55 mattina, partenza venerdì 9 15 mattina.

Terranova, arrivo venerdì 12 15 sera, partenza venerdì 12 45 sera.

Maddalena, arrivo venerdì 4 25 sera.

Per il ritorno resta invariato l'orario attuale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 28252 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50 al nome di Modena Nina del fu Lazzaro, domiciliata in Modena, minore, sotto l'amministrazione di Cevidali Fortunata, vedova Modena, di lei madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Modena Anna Benvenuta fu Lazzaro, domiciliata in Modena, e sotto l'amministrazione di cui sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 209359 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26919 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Majello Gaetano fu *Giovanni* Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Majello Gaetano fu *Giacomo* Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 410299 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 14999 della soppressa Direzione di Torino) per lire 370 al nome di Bogni damigella Francesca Adelaide fu Giuseppe, domiciliata in Nizza Marittima, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosgai damigella Adelaide Maria Maddalena fu Giuseppe, domiciliata in Nizza Marittima, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata in data 8 ottobre 1874 col n. 166627 di posizione e n. 42596 di protocollo e n. 1276 d'ordine da questa Direzione Generale alla signora Pecori Giraldi Enrichetta pel deposito da essa fatto del certificato numero 551073 della rendita di lire 200 ad essa inscritta perchè venga tramutata in cartelle al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non siano intervenute opposizioni si procederà alla consegna a chi di diritto delle cartelle richieste senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Firenze, 19 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè 205503 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22568 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 240 al nome di Lauro Giuseppe fu Mariano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lauro Giuseppa fu Mariano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Comitato della Società italiana pel progresso delle scienze, ha pubblicato la seguente lettera:

Roma, il 10 novembre 1874.

Illustrissimo Signore,

Nell'ultimo generale Congresso degli scienziati italiani venne discussa e approvata una proposta di ricostituzione dei Congressi medesimi, la quale fu fatta conoscere per disteso alla S. V. con circolare del 3 dicembre 1873.

Essa era firmata da noi quali membri del Comitato permanente eletto e insediato in virtù appunto degli articoli 6 e 7 della summentovata proposta.

In questa poi, fra le altre disposizioni particolari, determinavasi (art. 10) che la nuova Società tenesse nel volgente anno il suo primo Congresso generale in Roma.

Ora, a noi corre strettissimo obbligo d'informare la S. V. che non ostante ogni cura adoperata dai sottoscritti per essere mantenitori fedeli di tale parte della proposta, o programma che si domandi, eglino sono rimasti, come dir, sopraffatti dalle difficoltà ed anzi impossibilità della esecuzione.

A ciascuno appare evidente che la Società ricostituitasi con forme e intendimenti non poco diversi dagli anteriori, ricercava da noi altresì nuove, numerose e non agevoli preparazioni; e in queste ci occupiamo tuttora, non senza adunare a consulta persone esperte e dottissime pregate da noi a far parte del Consiglio del Comitato e già intervenute a rivedere e modificare il regolamento che è uno dei carichi stati imposti al Comitato dal detto programma (articolo 11) (*).

Aggiungasi che nell'intervallo di appena un anno era poco o nulla sperabile che scienziati di gran valore ammanissero lavori originali ed importanti e tali da confermare l'aspettazione e il credito della nascente associazione.

Nel vero, i Congressi generali passati non intermisero, il più delle volte, dall'una all'altra riunione spazio maggiore di tempo.

Ma non debbe a niuno sfuggir la considerazione che allora quei Congressi occupavano la mente di tutti e per motivi nobilissimi vi si attendeva con soddisfazione, assiduità e premura

(*) Accettarono di far parte del Consiglio i signori Ruggiero Bonghi, Raffaello Busacca, Onorato Caetani, Ferdinando Cavalli, Ignazio Ciampi, Luigi Cremona, Luigi Ferri, Rodolfo Lanciani, Giacomo Lignana, Carlo Maggiorani, Casimiro Manassei, Luigi Federico Menabrea, Angelo Messedaglia, Costanzo Mazzoni, Emilio Morpurgo, Onorato Occioni, Ercole Pasquali, Giuseppe Ponzi, Giuseppe Saredo, Quintino Sella.

da ogni buon cittadino. Oggi i destini d'Italia, per gran fortuna mutati, tengono la nazione distratta in infiniti negozii, mentre poi sono all'eccesso moltiplicate le adunanze periodiche sotto ogni sorta di titoli e per materie al tutto speciali.

Del pari, ci fu necessario non che opportuno di pigliar tempo ed agio perchè i Sottocomitati locali istituiti da noi si vengano convenientemente formando e per ogni dove dilatando; cosa non facile e non ispedita per se medesima, dovendosi conseguirla per via affatto spontanea e da persone degne quanto istruite ed operose.

A tutto ciò è sopravvenuta una causa di dilazione di natura accidentale, ma non pertanto efficacissima, e cioè che nella stagione la più adatta ai nostri convegni è quest'anno incominciato e via via proseguito il movimento elettorale e con esso le radunanze, i viaggi, i banchetti, le stampe degli elettori e dei candidati al nuovo Parlamento.

Queste cagioni di ritardamento ed altre minori che per brevità si tacciono, indussero il Comitato nella necessità di uscire rispetto al tempo dal termine angusto assegnatogli. Esso ne dà notizia alla S. V. per isgravio proprio, quanto per quiete e norma di lei.

Compiute le debite preparazioni, i sottoscritti saranno solleciti di avvertirla della data precisa del nuovo Congresso. E intanto la pregano assai caldamente di favorire con ogni mezzo e con ogni ufficio l'ampliazione e il consolidamento della *Società pel progresso delle scienze;* onde l'Italia per questo rispetto non si rimanga troppo inferiore all'esempio datole da più nazioni e particolarmente dalla Francia e dall'Inghilterra.

Terenzio Mamiani, *Presidente.*
Michele Amari.
Pietro Blaserna.
Stanislao Cannizzaro.
Cesare Correnti.
Luigi Galassi.
Leone De-Sanctis, *Segretario.*

— Leggiamo nel *Journal de Genève* che, secondo il resoconto spedito dal governo del Ticino a tutti gli altri cantoni della Confederazione Elvetica dal 1° ottobre 1873 a tutto il 1° ottobre 1874, l'ospizio del San Gottardo distribuì gratuitamente, a 17,221 viaggiatori indigenti di tutti i paesi, 64,114 razioni di viveri, nonchè diversi effetti di vestiario.

Fra quei 17,221 viaggiatori, 147 che erano malati più o meno gravemente, ebbero d'uopo delle amorevoli cure dell'ospizio, che furono loro prodigate fino a tanto che, ricuperata la salute, poterono rimettersi in viaggio.

Le spese totali dell'ospizio del San Gottardo nell'anno spirato al 1° ottobre decorso ammontarono a franchi 14,481, e siccome le entrate furono soltanto di fr. 13,247, ne risultò un disavanzo di fr. 1594 che, come negli anni precedenti, sarà largamente coperto dalle elargizioni dei generosi che sogliono venire in aiuto dell'ospizio.

— Il dottore Stürmer pubblica nel giornale della Società delle amministrazioni delle ferrovie tedesche un quadro dello stato delle ferrovie del mondo nel 1874, basato per l'Europa su quelle esistenti alla fine del luglio di questo anno e pel rimanente su quelle esistenti alla fine del 1873.

Ne risulta che sono in esercizio: in Europa 130,585 chilometri di ferrovie, in Asia 9741 chilometri, in Africa 1802 chilometri, in America 126,343 chilometri, in Australia 2287 chilometri, ossia in tutto 270,758 chilometri.

L'Europa ha 13,1 chilometri di linee ferroviarie ogni 1000 chilometri quadrati, l'America 3,07, l'Australia 0,26, l'Asia 0,22 e l'Africa 0,06.

In proporzione di ogni milione d'abitanti si hanno in America 1486 chilometri di ferrovia, in Europa 432, in Australia 508, in Asia 12 ed Africa 9.

Avuto riguardo alle aperture di nuovi tronchi non ancora conosciute, specialmente nei paesi non europei, si può ritenere che la rete ferroviaria mondiale alla metà di questo anno si stendeva per 275,000 chilometri e rappresentava un capitale di 75 miliardi di lire.

In Europa le ferrovie sono distinte come segue:

	Chilometri di ferrovia in esercizio	Sviluppo per ogni 1000 chil. quad.	Sviluppo per ogni milione di abitanti
Belgio (1° genn. 1874)	3,370	114	662
Inghilterra (1° genn. 1874)	25,900	82	814
Olanda e Lussemburgo (1° luglio 1874)	1,871	53	490
Germania (1° luglio 1874)	24,789	46	604
Francia (1° lugl. 1874)	20,143	38	550
Svizzera (1° lugl. 1874)	1,508	36	562
Austria-Ungheria (1° luglio 1874)	16,521	26	460
Danimarca (1° genn. 1874)	910	24	510
Italia (1° luglio 1874)	6,695	23	262
Spagna (1° lugl. 1874)	5,458	11	339
Portogallo (1° genn. 1874)	842	9,4	193
Rumenia (1° luglio 1874)	963	7,9	229
Svezia (1° genn. 1874)	2,410	5,9	567
Turchia (1° lugl. 1874)	1,334	3,8	127
Russia (1° lugl. 1874)	17,063	3,3	240
Norvegia (1° gennaio 1874)	496	1,6	285
Grecia (1° genn. 1874)	12	0,2	8

— Ecco quale, secondo l'*Annuario militare prussiano*, è attualmente l'effettivo dell'esercito tedesco:

Truppe di campagna.

Fanteria, compreso i cacciatori e tiratori	490,480
Cavalleria	61,000
Artiglieria	88,200
Pionieri	16,462
Treno	42,632
Stati maggiori dei reggimenti	6,926
Totale	705,700

Truppe di riserva.

Fanteria	188,690
Cavalleria	23,560
Artiglieria	16,910
Pionieri	4,380
Treno	10,000
Totale	243,510

Truppe di guarnigione.

Fanteria	264,550
Cavalleria	17,380
Artiglieria	71,350
Treno	8,920
Stati maggiori	13,500
Totale	375,700

Pezzi d'artiglieria 2740.

La forza totale dell'esercito tedesco è dunque di uomini 1,324,940 e pezzi d'artiglieria 2740.

— I giornali di Parigi annunziano che, l'Amministrazione francese del registro e bollo ha comperato testè il segreto della composizione di un inchiostro assolutamente indelebile, e che resiste all'azione di tutti i reattivi conosciuti. Grazie a questo nuovo inchiostro, essa potrà porre fine alle numerose frodi che si commettevano a danno del Tesoro, e che consistevano nel restituire la bianchezza primitiva a della carta bollata che aveva già servito.

Si calcola che, nel solo dipartimento della Senna, la perdita subìta annualmente dal Tesoro, grazie all'impiego di carta bollata usata, ammonti a circa 600,000 franchi.

L'uso del nuovo inchiostro indelebile sarà imposto a tutti quanti gli ufficiali pubblici incaricati di stendere atti. Il nuovo inchiostro indelebile sarà venduto insieme alle marche da bollo in tutti gli spacci di generi di privativa, ed il suo uso sarà reso obbligatorio da un regolamento amministrativo.

— La prefettura della Senna ha pubblicato un resoconto generale dello stato civile pel 1873. La città di Parigi comprende 1,851,792 abitanti. Le nascite furono di 55,905, cioè 28,244 fanciulli e 27,661 figlie: 989 meno che nel 1872. Mentre diminuiscono le nascite, cresce il numero dei fanciulli illegittimi, che raggiunsero la proporzione di 1 ogni 4, cioè 100 su 369! Un quinto di casi fu legittimato. I matrimoni furono 19,520, cioè 1853 meno che nel 1872: altro sintomo di miglioramento morale! Il numero dei morti fu 41,732, di cui 21,380 uomini e 20,352 donne; una media di 114 al giorno, di 225 abitanti ogni 10,000 all'anno.

DIARIO

Il *Times* reca il telegramma seguente, colla data di Berlino 8 novembre: « Il ministero francese degli esteri ha notificato ai suoi rappresentanti all'estero, che il gabinetto di Berlino non consigliò agli spagnuoli di presentare il loro *memorandum* a Parigi; anzi egli dichiarò cortesemente di approvare i provvedimenti adottati a fine di sorvegliare le coste spagnuole. L'amichevole linguaggio adoperato dal duca Decazes in questa nota influirà, come si spera, sul contegno della stampa di Parigi.

« La notizia che il governo germanico abbia esortato il re di Portogallo ad assumersi la corona di Spagna è priva di fondamento ».

Si annunzia da Berlino che le tre potenze del Nord hanno prevenuto la sola obiezione ragionevole che la Porta oppone ai trattati commerciali col governo rumeno, dichiarando che i trattati a conchiudersi non potrebbero in verun caso avere un carattere diplomatico; non sarebbero che semplici convenzioni commerciali, sottoscritte dai ministri degli Stati contraenti, e munite sussidiariamente della ratifica dei sovrani o reggitori dello Stato. Quindi si crede che l'incidente non avrà seguito.

Il Reichstag germanico si è radunato ripetutamente senza essere in numero legale per deliberare. Questo fatto suole riprodursi al principio d'ogni sessione e talora anche nel corso delle sessioni. Per ovviare a questo inconveniente la frazione dei così detti conservatori liberali si propone di presentare al Parlamento una proposta diretta ad abbassare la cifra dei deputati, la presenza dei quali è necessaria affinchè il Reichstag possa prendere risoluzioni valide.

Il Consiglio federale germanico rinviò ai governi confederati, per consultare il loro parere, il disegno di legge relativo alle casse industriali di soccorso.

Lo stesso Consiglio darà principio nel mese prossimo alla discussione della legge relativa alla introduzione del matrimonio civile in tutto l'impero.

Nella seduta del 10 novembre il Parlamento germanico ha approvato alla terza lettura il progetto relativo alla introduzione della legge monetaria nell'Alsazia-Lorena.

Si legge nella *Patrie* dell'11 novembre: « Il duca Decasez, come noi fummo i primi ad annunziare, sta ora lavorando, di concerto col signor Despretz, direttore della politica, e col signor Dutreil, capo del gabinetto, attorno alla risposta al *memorandum* spagnuolo. Gli elementi forniti dai vari dicasteri e in particolare dal ministero delle finanze (direzione delle dogane) e da quello dell'interno (direzione della sicurezza generale) sono pieni di particolari e perciò molto voluminosi.

« Lo spoglio dei medesimi richiederà adunque un certo tempo. Del resto, quando si rifletta che il duca Decazes ha l'intenzione di rispondere, uno ad uno, a tutti i rimproveri formolati dal gabinetto di Madrid, è facile comprendere che il *memorandum* francese, non meno che la nota diplomatica che deve accompagnarlo, non potrà essere trasmesso al marchese Vega y Armijo, ambasciatore di Spagna, prima della fine di questa settimana, al più presto, e purchè non sopravvenga nell'ultimo istante qualche fatto nuovo ».

Lo stesso giornale scrive che la demissione del conte di Villeneuve-Bargemont, prefetto delle Alpi Marittime, fu chiesta già da tre settimane. Sulle prime il ministro dell'interno stimò di non accettarla, e offerse al titolare un'altra prefettura. Il signor di Villeneuve-Bargemont rispose che i suoi rapporti di famiglia e di amicizia lo avevano indotto ad accettare la prefettura delle Alpi Marittime; ma che non consentirebbe a mutare destinazione. Fu dopo questa spiegazione che la sua demissione fu definitivamente accettata.

Il *Moniteur Universel* scrive: « Il giornale la *Presse*, dopo di avere ragionato sulle intenzioni che le piace di attribuire al governo relativamente alla sua futura politica, fa supporre che, nel messaggio ch'esso indirizzerà all'Assemblea sul principio della sessione, il maresciallo la inviterà ad ordinare il settennato oppure a sciogliersi. Noi crediamo di sapere che il governo non ha ancora comunicato i suoi intendimenti a nessuno per quanto concerne la politica ch'esso intende seguire e difendere davanti al Parlamento e ancor meno per quanto riguarda il messaggio del presidente ».

Il *Times* reca, sotto la data di Shanghai 9 novembre, il telegramma seguente: « L'ambasciatore del Giappone, incaricato di negoziare col governo cinese, è qui ritornato da Pechino. Il signor Wade, ministro britannico, cooperò all'amichevole accomodamento che è stato conchiuso tra il governo cinese e quello del Giappone ».

ELEZIONI POLITICHE
dell'8 novembre 1874

Elezioni definitive.

Rossano — Inscritti 717, votanti 293. Tocci avvocato Guglielmo con voti 270.

Naso — Inscritti 550, votanti 448. Parisi Gaetano con voti 413.

Ballottaggi.

Pallanza — Inscritti 1411, votanti 448. Franzi avv. Giuseppe con voti 367 e Imperatori cav. Giovachino con 59.

Castelvetrano — Inscritti 994, votanti 877. Saporito Ricco con voti 379 e Favara barone Vincenzo con 369.

San Giorgio la Montagna — Inscritti 1010, votanti 773. Polvere con voti 387 e Nisco con 355.

Monreale — Inscritti 1212, votanti 767. Caruso Gaetano con voti 386 e Di Benedetto cavaliere Luigi con 205.

Verbicaro — Giordano con voti 214 e Palermo con 168.

RETTIFICAZIONI

Siracusa — Ballottaggio tra Caruso Raffaele con voti 438 e Cancellieri Rosario con 398.

Acireale — Ballottaggio tra Vigo Fuccio con voti 544 e Longo con 13.

Mortara — I voti riportati dal deputato eletto avv. Pissavini furono 862 e non 564, come venne pubblicato.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — In seguito ai disordini avvenuti, i corsi della facoltà di medicina furono sospesi per un mese.

Nella Commissione di permanenza non fu fatta alcuna interpellanza circa gli affari esteri.

Il prefetto di Nizza fu posto in disponibilità dietro sua domanda.

BAJONA, 12. — I carlisti, sconfitti, furono costretti a levare l'assedio di Irun e si ritirarono con don Carlos sulle montagne. Il combattimento fu assai accanito; 200 liberali rimasero feriti.

Il generale Loma occupa Oyarzun e il generale Laserna Larchambaro.

PESTH, 12. — I giornali la *Réform* e il *Magyar Orsag* annunziano che il ministro Ghyczy diede la sua dimissione in seguito ad alcune decisioni della Commissione sulle imposte, che l'ha quindi ritirata dietro istanza del presidente del Consiglio e dei suoi colleghi.

BERLINO, 12. — Il conte Harry d'Arnim fu arrestato nuovamente oggi dopo mezzodì e condotto in prigione.

PARIGI, 12. — *Seduta della Commissione permanente* — Piccard interroga sulla divisione dei comuni in diverse sezioni per le elezioni municipali che avranno luogo il 22 novembre. Egli crede che questa misura sia illegale.

Il ministro dell'interno risponde che questo frazionamento fu decretato legalmente dai Consigli generali e deve essere posto in esecuzione.

I deputati della sinistra protestano contro i rigori verso i giornali repubblicani ed accusano il governo di tolleranza verso i giornali bonapartisti.

HENDAYE, 12. — I volontari di Irun ed i micheletti incendiarono parecchie case nelle vicinanze della città.

Il generale Laserna ordinò che gl'incendiari sieno arrestati e tradotti innanzi ad un Consiglio di guerra.

Le perdite totali subite dai liberali nell'ultimo combattimento ascendono a 300 uomini.

BAJONA, 12. — Informazioni ufficiali di fonte carlista smentiscono la voce che don Alfonso abbia avuto da don Carlos una missione diplomatica.

Il principe Alfonso, prima di partire, pubblicò un ordine del giorno nel quale spiega le cause del suo ritiro; dice che esso è momentaneo ed è cagionato unicamente dall'ordine reale che separò la Catalogna dal suo comando generale. Il principe soggiunge: « Io mi ritiro coll'approvazione del re, attendendo il momento in cui i miei servigi potranno essere utili alla causa di Dio, della patria e del re, che io difenderò sempre ».

Il principe Alfonso, prima di partire dalla Catalogna, ha sciolto il battaglione dei zuavi che egli aveva formato e ne portò via la bandiera. Nell'ordine del giorno, col quale decreta lo scioglimento, dice: « Io spero di rivedervi fra breve in migliori circostanze ».

Borsa di Vienna — 12 *novembre.*

	11	12
Mobiliare	231 75	236 —
Lombarde	132 50	134 —
Banca Anglo-Austriaca	149 50	151 —
Austriache	300 —	300 50
Banca Nazionale	988 —	992 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 89 1[2
Argento	105 50	105 25
Cambio su Parigi	44 —	43 90
Cambio su Londra	110 60	110 40
Rendita austriaca	74 80	74 55
Rendita austriaca in carta	70 10	70 10
Union-Bank	125 75	126 50

Borsa di Londra — 12 *novembre.*

Consolidato inglese	da 93 3[8	a 93 1[2
Rendita italiana	67 —	— —
Turco	da 44 3[8	a 44 5[8
Spagnuolo	18 5[8	— —
Egisiano (1873)	75 1[4	— —

Borsa di Parigi — 12 *novembre.*

	11	12
Rendita francese 3 0[0	61 72	61 75
Id. id. 5 0[0	98 50	98 52
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	67 55	67 17
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	302 —	305 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	197 50	196 25
Ferrovie Romane	75 25	76 25
Obbligazioni Romane	192 —	190 50
Obbligaz. Lombarde God. luglio 1874	251 —	251 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 5[8
Consolidati inglesi	93 7[16	93 5[16

Borsa di Berlino — 12 *novembre.*

	11	12
Austriache	181 5[8	182 1[4
Lombarde	81 1[2	82 —
Mobiliare	138 1[4	140 —
Rendita italiana	66 5[8	66 1[2
Rendita turca	43 3[4	43 7[8

Borsa di Firenze — 12 *novembre.*

Rendita italiana 5 0[0	72 30	nominale
Napoleoni d'oro	22 27	contanti
Londra 3 mesi	27 59	»
Francia, a vista	110 90	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	780 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1765 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	346 —	»
Obbligazioni Meridionali	214 —	nominale
Banca Toscana	1480 —	fine mese
Credito Mobiliare	704 —	»
Banca Italo-Germanica	242 1[2	»
Banca Generale	— —	

Debole.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	751 7	751 2	750 1	751 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	12 1	15 0	15 0	12 9	Massimo = 15 5 C. = 12 4 R.
Umidità relativa	92	68	70	78	Minimo = 10 3 C. = 8 2 R.
Umidità assoluta	9 63	8 61	8 90	8 64	Pioggia in 24 ore 4 mm., 8 caduta nella notte. — Fra giorno qualche goccia a ore 1 1[2 pom. circa.
Anemoscopio	S. 6	S. SO. 16	S. SO. 10	S. 4	
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	2. cumuli-cirri	3. poche stelle	Irregolari declinometro e verticale, perturbato nel pomeriggio e a sera il bifilare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	72 30	72 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	455 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 70	74 55	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 30	73 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 40	75 20	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1075 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	414 —	413 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	240 —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	390 —	388 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 85	109 75	— —
Lione	90			
Londra	90	27 62	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 26	22 22	— —
Sconto di Banca 5 0[0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 74 52, 55, 57, 60, 62 fine; 1° sem. 1875: 72 30 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in S. Marco de' Cavoti, nel circondario di S. Bartolomeo in Galdo, nella provincia di Benevento.

A tale effetto nel giorno 28 del mese di novembre anno 1874, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale in Benevento l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Benevento.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 17 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

A) Pel sale	Comune	Quint. 1815 00	equivalenti a	L. 97,000 00
	Raffinato	"	"	"
	Pastorizio	" 100 00	"	" 1,200 00
	In complesso	Quint. 1915 00	"	L. 98,200 00
B) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 30 00	pel compl. imp. di	L. 17,200 00
	Esteri	"	"	"
	In complesso	Quint. 30 00	"	L. 17,200 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 613 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e lire 5 220 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4446 75.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3446 75, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000 (mille), la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 540, ammonterebbe in totale a lire 1540.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Benevento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi summenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 149 circa di sali pel valore di L. 8000
In quintali 3 circa di tabacchi . . . . . " 1500
E quindi in totale per quintali 152 circa e per L. 9500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Benevento.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 950 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredati di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Staranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e quella nella Gazzetta della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Benevento, li 8 novembre 1874.

6447 *L'Intendente di Finanza:* MASCILLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Mod. N. 11. **Avviso d'Asta** § 38 dell'Istruz.

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 26 ottobre ultimo scorso risultò deliberato il 2° e 4° lotto descritti negli avvisi d'asta del 6 ottobre scorso per la provvista di 800 chilogrammi cotone d'America per lire 2800 e n° 370,000 buste di carta pergamenata a lire 8140, per cui, dedotti i ribassi d'incanti di lire 11 nel cotone e lire 3 80 per le buste per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 2357 40 il cotone e lire 7439 15 le 370,000 buste.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati alle ore 10 del giorno 28 andante mese sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'Amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso i distretti militari, ove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato o dei Distretti suddetti un deposito di lire 240 per il cotone e lire 750 per le buste, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 10 novembre 1874.

6468 *Il Direttore dei Conti:* MARIETTI.

ESATTORIA DI PATRICA

Ad istanza del sottoscritto esattore di Patrica nel giorno 11 decembre 1874, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, il 17 decembre 1874 e 23 decembre 1874, avrà luogo nella Regia pretura di Ceccano la subasta a danno della signora Diamanti Salma fu Domenico vedova Borzese di una casa sita in Patrica, via Principe Umberto, n° 21, confinante strada in due lati e Persi Agata fu Filippo vedova Pigliaro, rappresentata in catasto sezione 1ª col n° 804 sub. 1, 2, del reddito di L. 150, col prezzo minimo di L. 1462 80. Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 73 14. Le spese d'asta sono a carico del deliberatario.

Patrica, 2 novembre 1874.

6457 *L'Esattore:* ESUPERANZIO MONTI COLOMBARI.

MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

AVVISO.

Il sindaco della città di Santa Maria Capua Vetere, in base della deliberazione del Consiglio comunale del dì 18 marzo 1870, deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del giorno ventinove del corrente mese di novembre, alle ore dodici meridiane, avrà luogo nel palazzo municipale, ed innanzi al sindaco suddetto, lo appalto dei lavori per la costruzione di un casamento scolastico, giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere del Genio civile signor Rosalba Camillo in data del 1° aprile 1872, superiormente approvato, ed in conformità del rispettivo capitolato di appalto, per la somma di lire cinquantaquattromila, salvo le variazioni che potranno verificarsi, quale somma verrà pagata a rate annuali di lire diecimila, come dal deliberato del Consiglio del primo marzo 1872.

L'aggiudicazione seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo, a favore di chi porterà il maggior ribasso su di ogni cento lire di lavori valutati colle norme del progetto d'arte. La misura della licitazione sarà determinata nel momento della subastazione da colui che presiede.

Venendo deliberato l'appalto, potrà sul prezzo ottenuto farsi l'offerta del ventesimo in meno sino alle ore dodici meridiane del giorno quattordici del vegnente mese di dicembre.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno depositare la somma di lire mille come cauzione provvisoria e giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato di ingegnere del Genio civile di data non anteriore a 6 mesi.

Il progetto, il capitolato di appalto e gli altri documenti che regolar debbono la esecuzione dell'enunciato lavoro sono depositati presso la segreteria comunale, essendo fatta facoltà a chiunque prenderne visione dalle ore 8 a. m. fino alle 2 p. m. di ciascun giorno.

Santa Maria Capua Vetere, li 12 novembre 1874.

Il Sindaco: PASQUALE MATARAZZI.

6467 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE TRECENTESE.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 23.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimerid. del giorno VENTOTTO del mese di novembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5 B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
38	Congregazione di S. Filippo in S. Maria in Vallicella.	Due case riunite poste in Roma al vicolo Savelli, ai civici numeri 4 a 8, descritte in catasto ai numeri 115 e 116 della mappa del rione VI Parione per Piani terr. 1° 2° / Vani 2 9 5; superficie tavole censuali 0 47, pari ad are 4, centiare 70; con una rendita accertata di annue lire 2600. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà degli eredi Bofalini, degli eredi Piszoli, dell'Arciconfraternita delle Stimmate, e di Cernitori Giacinta in Bellotti, salvi, ecc.	27,000	2,700	100
98	Monastero del Divino Amore	Porzione di casa posta in Roma in via degli Otto Cantoni, ai civici numeri 31 al 33, descritta in catasto al numero 544 della mappa del rione IV Campo Marzio per Piani terr. 1° 2° soff. / Vani 2 — 6 2; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1200. Confina con la via suddetta, con gli eredi Olivieri (condomini), e con le proprietà di Ferrari Pietro, e dell'Arciconfraternita della Trinità dei Pellegrini, salvi, ecc. È affittata a quattro diversi inquilini, le cui locazioni sono: di uno scaduta; di due di prossima scadenza; e del quarto, relativamente alle soffitte, duratura a tutto marzo 1876.	15,000	1,500	100
126	Convento dei Carmelitani in S. Maria della Traspontina.	Porzione di vigna con caseggiato, posta fuori la Porta S. Paolo, poco oltre la basilica di questo nome, in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa 1 del suburbano con i numeri 256 al 258, 663 e 664; della complessiva superficie di tavole censuali 83 43, pari ad ettari 8, are 34 e centiare 30; con un estimo di scudi 1383 15, pari a lire 7434 43. Si vende libera dal canone di cui sarebbe gravata, a favore dell'ex-monastero dei Cassinensi di S. Paolo, ai quali successe la Giunta liquidatrice. Confina con la strada di Grotta Perfetta, con la marrana omonima, con la proprietà di Matteini Michele, e con quella dei già monaci Cassinensi di S. Paolo, ora della Giunta liquidatrice, salvi, ecc. Si trova affittata per un triennio a Mailàch Giuseppe a partire dal 1° novembre 1873, come da contratto 6 agosto 1873 in atti del notaro Monti.	19,000	1,900	100
127	Id.	Piccola porzione della suddetta vigna, posta fuori la Porta San Paolo, poco oltre la basilica di questo nome, in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano) con i numeri 259, 260, 261, per terreno vignato con casetta; della superficie di tavole 7 60, pari ad are 76; con un estimo di scudi 165 87, pari a lire 891 55. Confina con la strada e marrana di Grotta Perfetta, e con le proprietà di Matteini Michele e di Ricchi Vincenzo, salvi, ecc. Si trova affittata per un triennio a partire dal 1° novembre 1873 a certo Mailàch Giuseppe per contratto in atti del notaro Monti, stipulato li 6 agosto 1873.	2,350	235	25
128	Id.	Canneto, posto fuori la Porta S. Paolo, poco oltre la basilica di questo nome, in contrada Grotta Perfetta, descritto in catasto (mappa 1 del suburbano) coi numeri 264, 265; della superficie di tavole 5 50, pari ad are 55; con un estimo di scudi 97 49, pari a lire 524 01. Confina con la strada e marrana di Grotta Perfetta, e con le proprietà di Matteini Michele, Ricchi Vincenzo e Guerrieri Giuseppe, salvi, ecc. È affittato insieme alla vigna, di cui fa parte (Lotti 126 e 127), a certo Mailàch Giuseppe per un triennio a partire dal 1° novembre 1873, come da contratto del 6 agosto 1873 in atti del notaro Monti.	1,350	135	10
129	Congregazione Camaldolese cenobitica.	Tenuta di Statuario o Santa Maria Nuova, con casale, situata fuori la Porta S. Sebastiano, alla distanza di circa chilometri 7, descritta in catasto (Mappa 5 dell'Agro Romano) coi num. 303 al 323; della complessiva superficie di tavole censuali 2262 40, pari ad ettari 226, are 24; con un estimo di scudi 14 055 50, pari a lire 75,548 31. È traversata dalla via Appia Antica, e confina con le tenute di Roma Vecchia e di Tor Carbone del principe D. Alessandro Torlonia, e della pedica Clelia Ricci, salvi, ecc. Per scrittura privata del 15 ottobre 1854 fu affittata insieme alle due tenutelle di Selce e Morranella per soli tre anni a Isidoro Marfori, a favore del quale venne rinnovato l'affitto stesso per tre successivi trienni, e finalmente (li 15 ottobre 1867) per un novennio da scadere li 28 settembre 1876.	171,000	17,100	500
130	Id.	Piccola tenuta della Morranella, situata fuori la Porta S. Sebastiano, alla distanza di circa chilometri dieci, descritta in catasto (Mappa 5 dell'Agro Romano) ai numeri 428 1/2, 429 al 432; della complessiva superficie di tavole censuali 966 40, pari ad ettari 96 ed are 64; con un estimo di scudi 8936 58, pari a lire 48,034 12. È traversata dalla strada di Marino, e confina con la tenuta di Roma Vecchia del principe D. Alessandro Torlonia e con quelle di Tor Mezza Via del principe di Parano Marescotti D. Augusto, e della Posticciola di Merolli avvocato Pietro, salvi, ecc. Si ritiene in affitto, insieme alla tenuta di Statuario o Santa Maria Nuova con Selce, da Isidoro Marfori a tutto li 28 settembre 1876, come da contratto del 15 ottobre 1854, ultimamente prorogato li 15 ottobre 1867.	109,000	10,900	500
131	Id.	Piccola tenuta di S. Maria Nuova o Selce, situata fuori la Porta S. Sebastiano, alla distanza di circa chilometri dieci, descritta in catasto (Mappa 5 dell'Agro Romano) con i numeri 242 al 268; della complessiva superficie di tavole censuali 1287 40, pari ad ettari 128 ed are 74; con un estimo di scudi 7552, pari a lire 40,:92. È traversata dalla via Appia Antica, e confina coll'Appia Nuova e con la tenuta di Tor Mezza Via di Marescotti D. Augusto principe di Parano, e con quelle di Fiorano del principe Boncompagni Lodovisi, e di Torricola e Casal Rotondo dell'avvocato Pietro Merolli, salvi, ecc. È affittata, insieme alla tenuta di Statuario o S. Maria Nuova con Moranella, ad Isidoro Marfori a tutto il 28 settembre 1876, come da contratto del 15 ottobre 1854, ultimamente prorogato li 15 ottobre 1867.	92,000	9,200	200

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 12 novembre 1874.

PER LA GIUNTA
6474 *Il Capo Sezione:* **Zunini.**

MUNICIPIO DI MEZZOLDO

Avviso d'Asta.

La Giunta municipale di Mezzoldo, in mandamento di Piazza e provincia di Bergamo, passerà il giorno 30 novembre 1874, alle ore 10 antimeridiane, alla vendita di n° 2146 piante resinose site nel bosco Cuna, della circonferenza di metri 1 20, ed al prezzo di L. 19 70 cadauna.

L'asta si terrà nell'ufficio comunale, col metodo della candela vergine, ed in conformità del Regio decreto 4 settembre 1870, e dei capitoli relativi.

Le offerte dovranno essere garantite dal deposito di L. 4300, e l'offerta per l'aumento del ventesimo dovrà essere fatta prima del mezzodì del giorno 15 dicembre 1874.

Dall'ufficio municipale, li 8 novembre 1874.

Il Sindaco: BATTISTA SALVINI.

6418 *Il Segretario:* A. MOLINARI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Udine in camera di consiglio, con decreto 15 settembre 1874, numero 803, sopra ricorso di Francesco Antonutto rappresentato dal sottoscritto avvocato suo patrocinatore officioso, ha deliberato nei sensi degli articoli 22 e 23 Codice civile, che si debbano assumere le opportune informazioni a mezzo del signor pretore del secondo mandamento di Udine sulla persona di Antonutto Giuseppe di Francesco di Pasian di Prato, e ciò per l'eventuale dichiarazione d'assenza da pronunciarsi.

6443 AVV. G. ANTONINI proc.

MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Avviso.

Il sindaco della città di Santa Maria Capua Vetere deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del giorno 29 del corrente mese di novembre alle ore dodici meridiane avrà luogo nel palazzo municipale ed innanzi al sindaco suddetto l'appalto complessivo di tutti i balzelli comunali per la durata di un solo anno dal primo gennaio al 31 dicembre 1875, sulla cifra di lire duecentoquarantamila, fissata dal Consiglio comunale:

1° Sul vino ed aceto, mosto, uva per vino.
2° Sui liquori, acquavite, alcool, rum, vini forestieri.
3° Sulle carni.
4° Sulle carni affumicate e salate.
5° Sull'olio vegetale, minerale, sulla cera, zuccaro, caffè ed altro.
6° Sulla farina, pane, fiore, paste lavorate, riso, farro, semola e fiore di saragolla.
7° Sui latticini e formaggi.
8° Sul pesce fresco.
9° Sulla neve.
10° Sulle frutta.
11° Sui foraggi.
12° Sul mirto ed altro vegetale inserviente alla concia dei cuoi.
13° Sull'occupazione del suolo pubblico.

L'aggiudicazione seguirà col metodo dell'estinzione delle candele ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo a favore di chi porterà il maggiore aumento sulla cifra fissata dal Consiglio.

La misura della licitazione sarà determinata nel momento della subasta da colui che la presiede.

Venendo l'appalto deliberato potrà sul prezzo ottenuto farsi l'offerta del ventesimo di aumento fino alle ore 12 meridiane del giorno 14 del vegnente mese di dicembre.

Il regolamento daziario e le respettive condizioni di appalto sono depositati nella segreteria comunale e visibili ad ognuno in ogni giorno dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Santa Maria Capua Vetere, 12 novembre 1874.

Il Sindaco: PASQUALE MATARAZZI

6466 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE TRECENTESE.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI FERRO IN STAZZEMA

AVVISO.

Si reca a notizia dei signori possessori delle azioni paganti, per tutti gli effetti contemplati nell'art. 15 dello statuto, che il Consiglio direttivo nella sua adunanza dei 25 ottobre ultimo decorso ha intimato il pagamento del sesto ventesimo in lire italiane quarantadue per ciascuna azione in regola, assegnando il termine di giorni dieci decorrendi da quello in cui l'avviso presente verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ad avere eseguito il detto pagamento presso il signor Pietro Nencini, cassiere, al suo banco in Siena, sotto le comminazioni dell'art. 16 del surrammentato statuto sociale.

Siena, li 10 novembre 1874.

6456 AVV. ETTORE TOCI *Segretario.*

Estratto di avviso d'asta.
Vendita dell'isolato detto IL GHETTO in Torino.

Pendente il termine di trenta giorni computandi dalli 6 corrente novembre e scadente alle ore 5 pomeridiane delli 5 prossimo decembre, nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, via di Po, n° 33, sono ricevuti i partiti corredati dal prescritto deposito del ventesimo che venissero fatti per l'aumento del *ventesimo* al prezzo di lire 752,500, per cui nel deliberamento che ebbe luogo in seguito a pubblico incanto il 5 corrente novembre, ricevuto dal notaio sottoscritto, venne provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente il grande fabbricato denominato *Il Ghetto*, in Torino, situato nel concentrico della città, sezione Po, isolato 20°, intitolato B. Amedeo, alli numeri civici 12, 17, 15 e 20, occupante la superficie di 7507 metri quadrati (giornate 2 circa di antica misura), delimitato dalle vie del Teatro d'Angennes, Bogino, San Filippo e San Francesco da Paola, formante quattro bracci di fabbrica esterni, fronteggianti le contrade anzidette, ed altrettanti interni che ne dividono l'area in cinque distinti cortili, con botteghe esterne all'ingiro ed altre interne, con ampi porticali e numerosi sotterranei.

Le condizioni della vendita risultano da apposito capitolato visibile nella segreteria del R. Ospizio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 10 novembre 1874.

6469 ANDREA GALVANO notaio.

AVVISO DI RETTIFICA.

A complemento e per gli stessi effetti dell'avviso pubblicato in questa Gazzetta ai numeri 236, 245, 255, ottobre 1874, si notifica che nel tramutamento della cartella al portatore dell'annua rendita di L. 200 (duecento), n° 102145, come da polizza 30 settembre 1867, n° 1285, oltre i già nominati minorenni fratelli e sorelle fu Annibale Zanoni vi è pure interessato l'altro minorenne fratello Giuseppe.

6470 AVV. ROSA VINCENZO.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano con decreto del 4 settembre 1874, n. 907, nel mentre dichiarava competere al Bacilieri Carlo, di Milano, per effetto della sentenza della pretura 2ª di quella città 3 febbraio 1873, i tre seguenti certificati di rendita e cioè n. 49976, datato a Milano 13 giugno 1867, della rendita di lire 15; n. 47312, datato da Milano il 24 aprile 1866, della rendita di lire 15; n. 97731, datato da Torino il 9 agosto 1865, della rendita di lire 10, intestati a favore di Freddi Rossi Achille fu Leopoldo, di Milano, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare i suddetti tre certificati in altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi al sig. Bacilieri Carlo.

Roma, 25 ottobre 1874.

6285 AVV. CARLO BOIDO proc.

Tribunale civile di Viterbo.
Estratto di bando per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di lunedì 14 dicembre 1874 ore 11 ant. nella sala di udienza del tribunale suddetto, ad istanza del signor Cristofari Gabriele rappresentato dal procuratore signor Lorenzo Monzecchi, e a danno della signora Anna Paradisi contumace, saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente a termini di legge li seguenti immobili, ciascuno dei quali formerà un lotto distinto, cioè:

1° *Lotto* — Terreno olivato-vignato e seminativo, situato nel territorio di Tessennano, ed in contrada Marrone, della quantità superficiale di are 161 e centiare 70, segnato coi numeri di mappa 778, 779, 780, 781 sub. 1 2 - 1367, confin. col beneficio di San Liberato, Maddalena Materassi, Rosalinda Luconi oggi Alberoni, collo stradello ed il fosso.

2° *Lotto.* — Terreno vignato-pascolivo e cespugliato, posto pure nel territorio di Tessennano ed in contrada Marrone, della quantità superficiale di are 141 e cent. 48, riportato in mappa sotto i numeri 1370 e 1549, conf. coi beni degli eredi Paladini, eredi Piermaria e Felice Masseri oggi Nicolai e la strada.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è pel 1° lotto di lire 2810 e centesimi 35; e pel 2° lotto di lire 1516 e centesimi 50.

Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria di detto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del lotto respettivo cui intende ottare, non che la somma di lire 600 pel 1° e di lire 500 per il 2° lotto a titolo di spese approssimative degli atti d'incanto, vendita, registro, trascrizione, ecc.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti a depositare, nel termine di giorni 30 dalla notifica, nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice sig. Ceruti.

Viterbo, 17 settembre 1874.

Firmato al bando: RAVIGNANI canc.

Seguita essendo la morte del procuratore Monzecchi venne a lui surrogato il sottoscritto con procura rogito Borgassi notaro a Viterbo 22 ottobre 1874, del che si diedero le debite comunicazioni.

6421 EDOARDO BARDI proc.

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in Milano, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 23 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa la riduzione per pianoforte e relativo libretto dell'opera musicale intitolata: LUCREZIA BORGIA, del Maestro *Gaetano Donizetti*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* cadauno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 23 ottobre 1874.

P. Pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n.* 972).

La dichiarazione qui sopra estesa ed il documento in essa indicato è stato presentato a questa prefettura il dì ventitrè ottobre milleottocento settantaquattro, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
6221 P. GRANATA.

ERRATA CORRIGE.

Nel decreto emanato dal R. tribunale civile e correzionale di Milano, in data 9 settembre 1874, di tramutamento di rendita a favore Croff-Lagorio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei numeri 232 del 29 settembre, 242 del 10 ottobre e 251 del 21 ottobre 1874, al capo 2°, invece del 18 agosto 1867, data della cartella portante il n° 30750, leggasi 18 agosto 1862, come deve essere e come fu rettificato dal cancelliere dello stesso Regio tribunale. 6471

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto 19 settembre 1874, emanato su ricorso sporto da Delusi Giuseppe fu Antonio, nato e domiciliato in Intra,

Ha dichiarata risolta la donazione portata dal rogito Cobianchi 23 agosto 1864 per la quale è vincolato il certificato nominativo n° 90695, dell'annua rendita di lire 80, intestato alla defunta moglie Delusi Catterina nata Rizzi, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in altrettanta rendita al portatore. 6450

Translazione di rendite.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 14 ottobre 1874 si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare la translazione dei cinque certificati di rendita 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, aventi li numeri 58327, 58328, 58329, 58330, 58331, intestati all'ora fu Enrico Sterpone fu Eugenio di Torino per la complessiva rendita di lire 3550, in capo della Bianca Viglietti fu Giovanni Antonio vedova di detto Enrico Sterpone residente a Torino per la concorrente rendita di lire 492 e per ogni rimanenza in capo del Luigi Sterpone fu Eugenio residente a Torino.

Torino, 19 ottobre 1874.

6120 INNOCENTE ISNARDI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 22 agosto 1874, numero 853, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato n. 19544, della rendita di lire 95, intestato a Maderna Maria fu dott. F.co Carlo, in altrettante cartelle di rendita al portatore da rilasciarsi a Sormani Giuliana.

Milano, 24 ottobre 1874.

6263 AVV. VIRGILIO BUZZETTI.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nuoro in camera di consiglio, visti gli articoli 78, 79, 81, 82 e 84 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento della iscrizione della rendita di lire sessanta, num. 10928, in data 25 novembre 1866, in capo ai figli ed eredi del titolare Giuseppe De Luigi, oggi defunto, che sono Giovanni Antonio, Pietro Michele, Gio. Maria, Lucia e Teodora, fratelli e sorelle De Luigi, onde essere divisa a suo tempo in eguali porzioni fra loro; ferma bensì rimanendo l'ipoteca di essa rendita a favore dello Stato finchè non venga a cessare nei modi e forme dalla legge stabiliti. Autorizza allo stesso tempo la madre di detti minori signora Chiara Nieddu, vedova De Luigi, ad esigere tutte le rate scadute di quella rendita fino alla data del presente decreto, coll'obbligo di impiegarne il prodotto in cose utili e vantaggiose agli stessi minori.

Nuoro, 22 giugno 1874.

6276 LOSTIA vicecancelliere.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA